

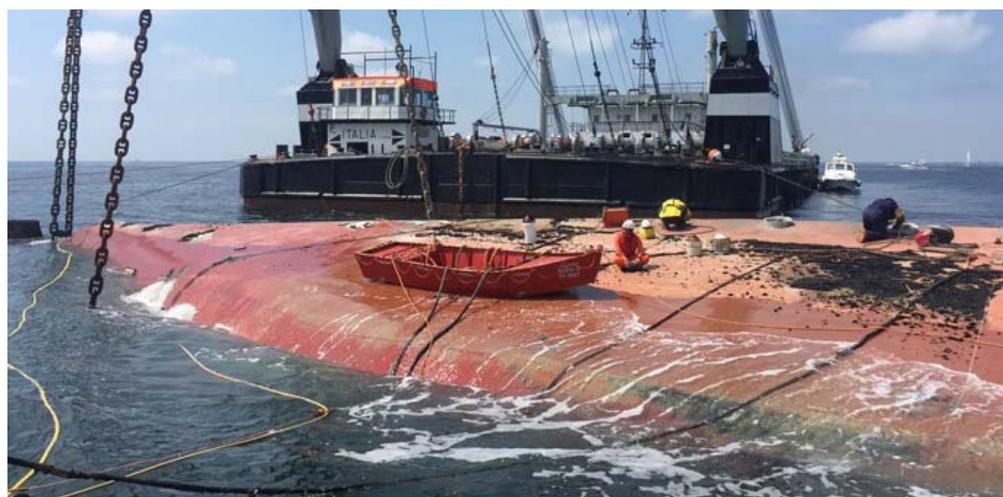
Ultimato il recupero della Gökbel colata a picco lo scorso 28 dicembre

Giovedì 6 Agosto 2015 - Ravenna



Per le società coinvolte nelle operazioni "sfide tecniche inaspettate". Ora il relitto sarà trasferito a rimorchio in Turchia

Si è concluso con successo il recupero del relitto **Gökbel**, nave inabissatasi lo scorso 28 dicembre dopo la collisione con la nave mercantile Lady Aziza, riconsegnato in rada al nuovo armatore dalle società olandese **Smit Salvage** e **Fratelli Neri** di Livorno.



Le delicate operazioni di recupero, iniziate lo scorso 7 maggio, hanno sottoposto le società di salvataggio coinvolte a sfide tecniche inaspettate. I lavori sono stati condotti da un team formato da società italiane altamente specializzate (**Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna, F.lli Neri di Livorno, Marine Consulting per le attività subacquee, Secomar per il servizio di ritiro del bunker e degli olii residui ancora all'interno della nave nonché per i dispositivi antinquinamento marino nelle varie fasi, Naviravenna per la fabbricazione e saldatura in loco delle lamiere di copertura della falla, Gruppo Gesmar per i rimorchiatori portuali, barcaioi - ormeggiatori e piloti del Porto di Ravenna, Bambini Srl, Ciappini Renzo, il cantiere Rosetti Marino, Italmet, Eurodocks Terminal e Santi Shipping Agenzia Marittima**), coordinate da Smit Salvage.

In adempimento alle norme ambientali, i lavori, realizzati sotto la supervisione del ministero dell'Ambiente, Capitaneria di Porto di Ravenna, società Castalia per la salvaguardia dell'ambiente marino, sono iniziati con il recupero degli olii combustibili all'interno della struttura della nave utilizzando il sistema hot-tap. Sistema che prevede la riparazione dell'apertura dello scafo nel punto della collisione, la messa sotto-vuoto delle casse contenenti gli oli combustibili e l'aspirazione degli stessi attraverso il supporto di una nave specializzata.

Una volta recuperato il carburante e gli olii combustibili dall'interno del relitto, è iniziato il **parbuckling**, ovvero la rotazione dello scafo, un'operazione complessa date le grandi quantità di argilla densa e sabbia accumulate dentro e intorno al blocco alloggi penetrati nel fondale. Inoltre, le sfavorevoli condizioni meteo marine hanno reso più articolate le operazioni che hanno richiesto l'assiduo lavoro di una squadra di circa **50 uomini, di cui 15 sommozzatori specializzati. Il pontone Italia, ovvero la piattaforma galleggiante da 1.000 tonnellate di sollevamento** utilizzato per raddrizzare lo scafo della Gökbel, è stato assistito dal rimorchiatore di altura Nos Aries, entrambi della società Fratelli Neri Spa di Livorno. L'operazione è stata accompagnata dal ruolo essenziale del pontone/gru semovente

Dario D. della società C.M.C. di Ravenna, con funzione di nave appoggio sommozzatori.

Tutti i comandanti hanno mostrato perizia e coraggio in un lavoro complesso reso rischioso dalle condizioni avverse del mare. **Pieter Van Vuuren**, project director di Smit Salvage, ha commentato: "Desideriamo ringraziare tutte le Autorità ed in particolare la Capitaneria di Porto di Ravenna, il comandante e il suo personale che hanno reso possibile le operazioni in sicurezza e senza interruzioni. La loro professionalità e costante presenza sono state d'aiuto nei momenti difficili. La direzione e il supporto che l'Autorità Marittima ha dimostrato nel corso delle operazioni appena concluse, tutelando il lavoro delle persone e la salvaguardia dell'ambiente, devono essere considerate un fiore all'occhiello di questo paese".

"L'operazione ha scongiurato lo sversamento di idrocarburi a mare nella stagione turistica rimuovendo un pericolo alla navigazione verso il porto di Ravenna,- commenta **Corrado Neri**, e aggiunge - ringraziamo anche le numerose aziende ravennati che si sono rese protagoniste in questo lavoro di squadra, tra cui la Cmc di Ravenna e il suo team marittimo fondamentale nella logistica e organizzazione lavori terra/mare nonché per il pronto dispiegamento degli equipaggiamenti di emergenza, la professionalità dei suoi marinai e la grande capacità del comandante del pontone Dario D.

Il relitto, riconsegnato all'armatore proprietario, sarà trasferito a rimorchio in Turchia.

Cronaca